Ciclabili, il Comune si arrende alle auto

La giunta: interventi soft "per non togliere spazio a traffico e sosta"

ORIANA LISO

PISTE ciclabili? No, grazie: tolgono spazio alle auto in movimento e a quelle in sosta. Per farle, poi, servono soldi. Meglio, allora, interventi in scala ridotta. A dirlo — anzi, a metterlo per iscritto — è proprio la giunta. «La mobilità ciclabile è uno dei settori in cui Milano ha investito di più»: così parlava il sindaco Moratti un mese fa, inaugurando il primo tratto di un nuovo tipo di itinerario in zona via Padova, realizzato dipingendo segnaletica orizzontale sul marciapiede. «Non più auto, bici e pedoni gli uni contro gli altri, ma in spazi da condividere» era il gioioso messaggio dell'amministrazione per presentare le piste low cost e le sperimentazioni di viali misti per auto-bici con limite di velocità a 30 chilometri orari. Ma i veri motivi che hanno modificato i progetti della giunta sulle piste ciclabili sono altri, scritti nero su bianco nelle delibere approvate a inizio mese.

Premettono, i due documenti «che la mobilità in Italia e a Milano vede gli spostamenti su auto privata ancora fortemente prioritari sia in confronto al trasporto pubblico che alla mobilità ciclistica. Il numero di auto per abitante, a Milano, è di circa 600 veicoli ogni mille cittadini». Fin qui niente di nuovo. Ma, è lo sviluppo della premessa, «la forte propensione all'uso dell'auto solo in tempi medio-lunghi potrà essere sufficientemente ridotta in maniera tale da permettere la sostituzione di un adeguato numero di vetture con la realizzazione di una massiccia rete di corsie dedicate alle biciclette». Insomma: fin quando ci saranno le auto non è pensabile realizzare vere piste ciclabili. Questo perché, spiegano ancora le delibere, «in generale risulta opportuno evitare di determinare riduzioni delle dimensioni della carreggiata che comporterebbero una diminuzione della capacità della strada e un conseguente rischio di saturazione e congestione del traffico, così come risulta opportuno cercare di limitare le perdite di spazi dedicati alla sosta su strada».

È il partito dell'auto che vince, di fatto. Perché la logica seguita da Palazzo Marino non è quella di ridurre lo spazio per le auto a vantaggio delle bici per invitare i milanesi a lasciare a casa le quattro ruote. Al contrario: siccome non si può togliere asfalto alle auto, riduciamo il piano delle piste ciclabili, anche perché bisogna «operare in condizioni di risorse finanziarie contenute». Questo nonostante lo stesso Comune abbia commissionato un'indagine sull'utilizzo della bici a Milano il cui scoraggiante risultati, come riportano le delibere, è questo: «Tra le principali ragioni che scoraggiano l'uso della bici si annoverano l'eccesso di traffico, la percezione di pericolosità, l'inquinamento, la carenza di piste ciclabili e di rastrelliere». E il circolo vizioso è completato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NON PROTETTA La ciclabile realizzata con strisce di vernice in via Francesco Sforza viene spesso invasa da furgoni, auto e scooter

Nelle delibere che istituiscono i tracciati sui marciapiedi e i "controviali condivisi" si sottolinea la scarsità di risorse

IL FORUM E voi cosa ne pensate? I vostri commenti nel forum dei lettori sul sito Internet milano.repubblica.it

Paradosso: il ridotto utilizzo della bici che giustifica i pochi investimenti è causato "da carenza di piste e rastrelliere"

L'intervista

Sacerdoti: in questi cinque anni affossato il piano della mobilità su due ruote, la scarsità di fondi è solo una scusa

"Il partito dei motori ci allontana dall'Europa"

CRITICO Michele Sacerdoti (lista Milly Moratti)

LUCA DE VITO

MICHELE Sacerdoti, ex partecipante alle primarie e candidato al consiglio comunale nella lista di Milly Moratti per Pisapia: lei si sposta in bici abitualmente, cosa ne pensa della "resa" del Comune alle auto?

«La giunta Moratti è sempre stata dipendente dal partito dell'auto, col quale non vuole scontrarsi perché è prevalente nel suo elettorato. Basti pensare che in questi cinque anni il piano della mobilità ciclabile è stato letteralmente affossato: "Non ci sono soldi", dicevano. In realtà non c'era la volontà politica».

Come giudica le sperimentazioni di "ciclabilità mista" e le zone a 30 all'ora?

«Da ciclista dico di prendere quel poco che viene, ma da cittadino non posso fare a meno di notare la mossa pre-elettorale. In questi giorni parlo con molte persone e tutti se ne rendono conto: le cose andrebbero fatte nei primi 100 giorni di mandato, non negli ultimi trenta».

Nelle delibere è messo nero su bianco: va salvaguardato il traffico su quattro ruote, non si possono togliere posti alla sosta delle auto.

«E se si dice così come si fa a convincere la gente ad andare in bici? Questa giunta vuol fare tutto, ma in una città dove lo spazio è limitato non si può. Salvare capra e cavoli, nella viabilità, non funziona».

Capra e cavoli?

«Il partito dell'auto e l'Unione europea. Che impone alle grandi città di portare la mobilità in bici al 15 per cento del totale. Del resto, finora, per i ciclisti non si è visto granché. E cosa ci aspettiamo da un assessore al traffico come De Corato che in via Morgagni, nel '98, voleva fare un parcheggio invece di una pista ciclabile?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CON IL TUO 5 X MILLE
POSSIAMO FARE MILIONI DI COSE.

"È passato più di un anno dal terremoto che ha colpito Haiti, ma ci sono ancora migliaia di bambini che hanno bisogno di aiuto e cure. Supporta ANPIL con il tuo 5 X 1000. A te non costa nulla, ma per noi rappresenta tanto."

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c.1, del D.Lgs. n.460 del 1997
Firma Anna Maria Rossi
Codice Fiscale del beneficiario 9 7 2 2 0 9 0 0 1 5 9

Finanziamento della ricerca scientifica e della università
Firma
Codice Fiscale del beneficiario

Finanziamento della ricerca sanitaria
Firma
Codice Fiscale del beneficiario

Sostegno delle attività sociali svolte dal comune di residenza
Firma

www.anpil.org / Ass. ANPIL onlus – Via Vitruvio 41 – Milano – tel 026701633